

Attualità

CANNIZZARO 2026: UN CONGRESSO INTERNAZIONALE PER IL BICENTENARIO DI STANISLAO CANNIZZARO

Renato Lombardo, Antonella Maggio

Università degli Studi di Palermo

Dal 14 al 17 aprile 2026 si è svolto a Palermo il congresso internazionale "Cannizzaro 2026", promosso dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Società Chimica Italiana in occasione del bicentenario della nascita di Stanislao Cannizzaro. L'evento ha riunito studiosi provenienti da diversi Paesi e discipline per riflettere sulla figura dello scienziato siciliano e sul suo ruolo nella storia della chimica, della cultura e delle istituzioni dell'Italia unita.

Cannizzaro 2026: an International Congress for the Bicentenary of Stanislao Cannizzaro

From April 14 to 17, 2026, the international congress "Cannizzaro 2026" was held in Palermo to celebrate the bicentenary of Stanislao Cannizzaro's birth. Organized by the University of Palermo and the Italian Chemical Society, the meeting brought together scholars from different countries and disciplines to discuss Cannizzaro's scientific legacy and his role as chemist, patriot, educator, and public figure. The program highlighted both historical and contemporary perspectives on his contributions to chemistry, science education, and the development of Italian scientific institutions.

A duecento anni dalla nascita di Stanislao Cannizzaro (1826-910), Palermo ha ospitato il congresso internazionale "Cannizzaro 2026", promosso dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Società Chimica Italiana (Fig. 1). La sede del congresso non è stata casuale: Cannizzaro nacque infatti a Palermo nel 1826 e nell'Ateneo palermitano svolse una



Fig. 1

parte importante della propria attività di docente, organizzatore della ricerca e promotore dello sviluppo scientifico e culturale della città. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione per riunire storici della scienza, chimici, studiosi di educazione scientifica e rappresentanti delle istituzioni attorno a una figura che ha segnato profondamente la nascita della chimica moderna e la costruzione dell'Italia unitaria.

Le sei *plenary lectures* hanno costituito l'ossatura scientifica del congresso.

Roberto Zingales ha aperto i lavori con una ricostruzione della vita di Cannizzaro, ripercorrendone il percorso umano e professionale, dalla formazione con Raffaele Piria fino al ruolo di protagonista della chimica italiana ed europea. Alessia Facineroso ha approfondito il tema delle reti scientifiche e politiche che accompagnarono il processo di costruzione dello Stato nazionale, evidenziando il ruolo di Cannizzaro come intellettuale impegnato e patriota del Risorgimento. Danielle Fauque ha

dedicato la propria relazione agli anni dell'esilio parigino (1849–1851), mostrando come l'ambiente scientifico francese abbia contribuito alla maturazione del giovane chimico siciliano. Particolarmente significativo è stato il contributo di Alan J. Rocke, che ha ripercorso il ruolo svolto da Cannizzaro al Congresso di Karlsruhe del 1860, illustrando come le sue idee abbiano



Fig. 2

contribuito a superare le incertezze che caratterizzavano la chimica dell'epoca e a porre le basi della moderna teoria atomico-molecolare. Giovanni Paoloni ha invece analizzato l'attività di Cannizzaro nelle accademie scientifiche nazionali e nelle istituzioni culturali del Regno d'Italia, mettendone in luce il ruolo nella definizione delle politiche scientifiche dell'Italia post-unitaria. Infine, Eric Scerri ha proposto una lettura contemporanea dell'opera di Cannizzaro dal punto di vista della filosofia della chimica, discutendone l'influenza sulla determinazione

dei pesi atomici e sul successivo sviluppo del sistema periodico (Fig. 2).

Accanto alle plenarie, numerose comunicazioni hanno approfondito aspetti specifici della sua eredità scientifica e culturale. Un primo nucleo di interventi è stato dedicato al patrimonio storico-scientifico e alla memoria materiale della chimica. Giuseppe Cavallaro ha presentato la Collezione Paternò dell'Università di Palermo, testimonianza dell'attività scientifica sviluppata negli anni in cui Cannizzaro insegnò nel capoluogo siciliano. Giulia D'Agostino e collaboratori hanno illustrato il restauro del ritratto di Cannizzaro conservato presso l'Ateneo palermitano, mentre Luca Rocca ha discusso il ruolo degli strumenti e dei laboratori chimici ottocenteschi nella formazione dei chimici e nello sviluppo della ricerca sperimentale.

Un secondo filone ha riguardato la didattica, la storia della chimica e la divulgazione scientifica. Giovanni Villani ha riflettuto sul concetto di scienza nel pensiero di Cannizzaro e sul valore della



Fig. 3

storia della scienza per la formazione scientifica. Valentina Domenici ha presentato esperienze didattiche basate sull'utilizzo di fonti storiche, strumenti scientifici e testi dedicati alla storia della chimica, mentre Antonio Testoni e collaboratori hanno discusso il valore educativo della teoria atomico-molecolare e dell'opera di chiarificazione concettuale svolta da Cannizzaro. Margherita Venturi e collaboratori hanno infine illustrato i "Giochi di Cannizzaro", iniziativa nazionale promossa dalla Società Chimica Italiana per avvicinare gli

studenti più giovani alla chimica attraverso attività ludiche e collaborative (Fig. 3).

Particolarmente originale è stato inoltre il contributo dedicato ai rapporti tra chimica e istituzioni pubbliche. Vincenzo Gambino e Sergio Giuffrida hanno ricostruito il ruolo di Cannizzaro nella fondazione del Laboratorio Chimico delle Gabelle, evidenziando come la sua attività abbia contribuito all'introduzione di metodi scientifici nell'amministrazione dello Stato. Lo stesso tema è stato collegato alle attività odierne dei laboratori dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli,



Fig. 4

per le nuove generazioni (Fig. 4).

Nel loro insieme, i contributi presentati hanno restituito l'immagine di uno scienziato che fu al tempo stesso chimico, educatore, patriota, amministratore e protagonista della vita culturale del suo tempo. Il congresso ha così offerto una visione ampia e multidisciplinare della sua figura, mostrando come, a due secoli dalla nascita, l'opera di Stanislao Cannizzaro continui a rappresentare un punto di riferimento per la chimica, la storia della scienza e la formazione scientifica (Fig. 5).

che hanno partecipato al congresso anche attraverso un laboratorio mobile visitabile durante la giornata conclusiva.

Il 17 aprile il congresso si è aperto alla città e alle scuole con una giornata pubblica dedicata alla figura di Cannizzaro e alla storia dell'Università di Palermo, culminata nella premiazione del contest "Cannizzaro 2026" rivolto agli studenti delle scuole secondarie. Le attività hanno coinvolto numerosi studenti e docenti, confermando l'attualità del messaggio scientifico e civile di Cannizzaro e il valore della sua eredità



Fig. 5